Telefono 1-68 **LA PATRIA DEL FRIULI** Telefono 1-[illegible]

Giovedì 25 ottobre 1906 (Conto corrente con la posta) UDINE (Conto corrente con la posta) Anno XXX N. 256

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18. Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, ecc.) pagando agli uffici postali del luogo, L. 25 circa (bisogna prendere però l'abbonamento a trimestre, 1 gennaio, 1, aprile, 1 luglio e 1.o ottobre) mandando alla Direzione del Giornale, L. 32. Semestre e Trimestre in proporzione — INSERZIONI: Corpo del Giornale cent. 50 per linea; sotto la firma del gerente cent. 30. Quarta pagina prezzi da convenirsi.

Cronaca Provinciale

Cividale.

— Gl' imponenti funerali del Sindaco Angeli.

Il corteo si formò alle porte della città, con quest' ordine: due guardie campestri — Croce con a lato due torci accesi e nastri sorretti da due ex agenti della ditta Angeli — Banda cittadina — Scuola Femminile superiore — Insegnanti scuole rurali e Giardino d' Infanzia — Bandiera delle Scuole — Scuola Maschile superiore — due squadre di alunni del Collegio Convitto — Clero — Corona della Giunta portata da due pompieri — Carro funebre adorno di molte e splendide corone: Reggevano i cordoni: il tenente degli Alpini de Faveri — l' assessore Miani — il Pretore dott. Tatulli e il sig. Pietro Burco reduce dalle Patrie Battaglie.

Dietro il carro venivano i parenti, tra cui il figlio Umberto, gli amici intimi e un grandissimo numero di rappresentanze fra le quali: quelle della Giunta e del Consiglio, della Dante Alighieri, della Congregazione di Carità, dell' ospitale, del Patronato Scolastico della Banca Popolare e Cooperativa, della Società Operaia, della S. di Tiro a Segno, del Monte di Pietà, del Comizio Agrario, ecc. ecc. Seguivano due lunghissimi, interminabili fila di torci accesi.

Ai lati delle vie principali erano schierati gli alunni delle scuole elementari accompagnati dai loro docenti. Alle porte della città il Prosindaco sig. Miani lesse l' elogio funebre, nel quale ricordò le virtù dell' estinto come patriota fervente come padre di famiglia, come lavoratore instancabile, come zelante propugnatore d' ogni progresso per la sua città.

« Valgano queste ricordanze — concluse —, sincero tributo di affetto che noi rendiamo alla memoria di lui, a lenire almeno in parte, l' intenso dolore della sua famiglia e rimanga sempre vivo in mezzo a quanti lo conobbero l' esempio della sua attività di uomo e di funzionario ».

Anche il sig. A. Battocletti volle portare un saluto a nome della Società operaia, esprimendo le più profonde condoglianze alla famiglia. Dopo ciò il corteo si sciolse e la salma fu seguita fino al Cimitero dai membri della Giunta, dai parenti e dagli intimi della famiglia Angeli.

Ad essa rinnoviamo le nostre sentite condoglianze.

S. Giorgio Nogaro

— Parto trigemino.

24. Nella scorsa notte, in Zellina, frazione di questo Comune, la Sig. Adriana Sguazzin, moglie al consigliere Comunale Enrico, dava alla luce ben tre bambine sanissime e ben formate. Mentre scriviamo, ore 16.50, le tre neonate stanno per essere battezzate. Inutile aggiungere che una moltitudine di donne curiose assiste al rarissimo battesimo. Auguri.

Rivignano

— La fiera dei santi.

Venerdì due novembre avrà luogo qui l'antica fiera annuale di Ognissanti, per la quale si prevede straordinario concorso di animali.

In caso di pioggia la fiera sarà rimandata al lunedì successivo.

Osoppo.

I particolari del suicidio

(X) 23. — Vi mando altri particolari in riguardo al suicida di ieri:

Chi era il suicida

Si chiamava Giovanni Fabris di Giovanni, nato a Osoppo, di anni 23. Era un giovane biondo, tarchiato; faceva il muratore in estate e nell'inverno esercitava l' arte del cestaio.

Prima del suicidio

Il Fabris era fin dal mattino avvinazzato, e aveva dimostrato un'allegria insolita. La sera, poi, era andato dalla sua fidanzata e vi si era trattenuto fin circa alle ventidue.

La sua fidanzata era la giovane ventenne Rossi Angela la quale, quando io l'interrogai così mi rispose:

— Facevamo l'amore da circa due annima, in questo tempo, molte volte ci siamo lasciati. Ultimamente quando era all'estero, la corrispondenza fra noi era diminuita.

Ieri poi quando è venuto, io l'ho rimproverato, dicendogli che non aveva voglia di lavorare; ed egli allora m'ha espresso il proposito di andare a Trieste. Quando stava per partire mi ha detto che mi lasciava libera di agire come volevo, perchè egli non nutriva più nessun sentimento per me.

Io credetti che avesse fatto per ischerzo, tanto più che mi aveva lasciato fotografia, orologio ed altri oggetti.

La scoperta del cadavere

Ieri mattina il giovane fu trovato arrotolato in terra, colle ginocchia alzate e congiunte, la bocca aperta, le labbra nere tumide e le membra irrigidite.

Si era appiccato ad una trave della soffitta colla corda che aveva attorno alla cintola.

Il medico dott. Ugo Della Schiava ha asserito che il suicidio era avvenuto circa alle 24.

Le cause

Come vi informai, due sono le sopposizioni: alcuni danno la causa al vino che il Fabris aveva bevuto, altri a dispiaceri amorosi. Si dice che abbia lasciato un lettera, ma nulla si sa di positivo.

Sono giunti i carabinieri per le constatazioni di legge.

Pozzuolo.

— Corso invernale d' istruzione agraria.

Per aderire al desiderio espresso da alcuni agricoltori, è stata prorogata fino al 7 del prossimo mese l'accettazione delle domande per l' ammissione al corso invernale d' istruzione agraria, che la nostra Scuola pratica d'agricoltura terrà nel corrente anno scolastico a vantaggio dei contadini di questa provincia.

Coloro che intendono profittarne sono invitati a presentarne domanda alla Direzione della suddetta Scuola il giorno 7 novembre alle ore 9, unendo alla domanda i certificati di nascita e di buona condotta.

Pagnacco.

— Cose del comune.

Domenica passata questo Consiglio Comunale in seduta ordinaria, fra gli altri oggetti varii trattati, nominò per un anno, in via di esperimento, a maestro delle classi 3 e 4 nella persona del sig. Lino Del Mestre di Trivignano; ed a voti unanimi, confermò i suoi precedenti deliberati per la cassa di previdenza a favore del Segretario Comunale sig. Luigi Delonga.

Latisana.

La crisi comunale.

La riunione della maggioranza.

Lunedì sera, nella sala Faggiani, ebbe luogo una riunione privata della maggioranza. Erano stati invitati tutti i consiglieri, ad eccezione dei quattro della democratica i quali avevano già dichiarato di fare opposizione sistematica alla Giunta, allo scopo di arrivare al Commissario Regio.

Intervennero: il cav. Peloso-Gaspari, il sig. Stroili-Taglialegna, Durigato, Samuelli, Ballarin, cav. Giorgio Gaspari, Martin, Domini, Picotti, Rossetti, Faggiani e Donati. Non intervennero: Il cav. Marin, Costantini e Penzo.

Il cav. Peloso-Gaspari ringraziò gl' intervenuti ed espose lo scopo della riunione, cioè di conferire sulla nomina del Sindaco e di un Assessore e per uno scambio d' idee circa l'amministrazione del Comune, col solo scopo del bene del paese. Pregò gl' intervenuti ad essere franchi, avvertendo che se occorressero le dimissioni di tutta la Giunta o il sacrificio di qualche membro, egli ed i suoi colleghi sarebbero disposti ad assecondare il desiderio degli intervenuti, senza rammarico.

Il sig. Stroili soggiunge che, avvenuto l'accordo sulle persone, si procederebbe in seguito alla formulazione di un programma sui lavori reclamati necessari ai bisogni del Comune. Il cav. Gaspari chiese, rivolgendosi agl' intervenuti, se tutti si manterranno fedeli a quanto stava per essere deliberato. Tutti risposero affermativamente. Allora il cav. Gaspari propose quale Sindaco il sig. Stroili. La proposta fu accolta per acclamazione unanime. Il sig. Stroili, ringrazia dell'onore, ma prega di non insistere, perchè le sue molteplici occupazioni e le sue prolungate assenze, non gli permettono di accettare; ma gl' intervenuti non accettano le sue eccezioni e dichiarano che voteranno il di lui nome. Egli solo può far evitare al paese la venuta del Commissario Regio.

Ad assessore, il cav. Gaspari propone il sig. Giovanni Martin, il quale pure è riluttante, ma cede alle insistenti pressioni dei presenti.

La riunione si scioglie colla promessa che nessuno mancherà alla seduta consigliare.

Consiglio Comunale. — Presenti 17 consiglieri; assenti Donati (!), Marini e Morossi (giustificato).

Presiede l'ass. Durigato; pubblico affollato.

Il segretario dott. Etro dà lettura del bilancio 1907. Il cons. Gnesutta non trova lo stanziamento per la refezione scolastica. Gli vien risposto che verrà provveduto come lo scorso inverno.

Il cons. Gnesutta ha sentito leggere: Rettifica del Viale della stazione colla demolizione delle case Bergamasco e Centis. Domanda qualche schiarimento. Il pres. risponde che il Consiglio finora ha deliberato solo l'acquisto di dette case ma certo con l' intendimento di demolirle, altrimenti non sa come si dovrebbe rettificare il viale. Certamente, però, prima verrà interpellato il Consiglio sul da farsi.

Il cons. Costantini, non trova alcun stanziamento per la pavimentazione della piazza dei grani. Il pres. risponde che oggi coll'amministrazione incompleta, non si poteva nè vi era margine per uno stanziamento a quello scopo. Il bilancio però potrà venire ratificato nel corso dell'anno, e così le proposte, sia di Giunta che di iniziativa consigliare, potranno venire discusse in seguito e stanziate nel bilancio futuro. Il cons. Costantini non pare troppo soddisfatto e domanda che la sua osservazione sia posta a verbale.

Nessun altro chiedendo la parola, il pres. mette ai voti il bilancio 1904 che viene approvato all' unanimità.

Nomina del Sindaco — A questo punto i consiglieri Costantini, Penzo, Ambrosio E., Moro, Gaspardis e Gnesutta, come tanti scoiattoli abbandonano la sala, senza pronunciar verbo. Pareva che gli [illegible] fossero alle porte di La[illegible] pubblico stesso resta [illegible]rdetto.

Pres. Siccome la legge prescrive che per la nomina del sindaco debbano essere presenti almeno due terzi dei Consiglieri, e non siamo che in 11; così non si può procedere alla nomina stessa. Passeremo invece alla nomina di un assessore. Presenti 11: Martini Giovanni eletto con voti 10 e una scheda bianca. La seduta è levata.

Le dimissioni della Giunta. — Dopo la seduta del Consiglio, si riunì la Giunta, la quale ebbe parole di biasimo per quel Consigliere, che dopo data la parola di uniformarsi alle deliberazione della riunione di lunedì, preferì passeggiare la piazza, anzichè mantenere l' impegno preso. Colla maggioranza odierna essa potrebbe resistere; ma la lotta essendo sleale, non c' è sugo di occuparsene oltre.

Quindi fu deliberato di dare le dimissioni in massa e di convocare il Consiglio per la nomina dell' intera Giunta. Il Consiglio farà quanto crede.

Gemona.

— Notizie.

24. Fervono i lavori per l' impianto della luce elettrica. Se i bracciali giungeranno a tempo, l' inaugurazione potrà farsi il giorno 11 novembre, genetliaco del re. Anche i ragazzi delle scuole elementari, componenti la fanfara, danno fiato agli strumenti, per prepararsi bene a fare una figurona, il giorno stesso nel quale usciranno per la prima volta.

— La notizia mandatavi ultimamente che Gemona sta per divenire stazione centrale *telefonica* e non telegrafica, come venne erroneamente stampato, pare si avvererà tra breve.

Intanto si stanno mettendo i pali e i relativi fili sulla via che da Ospedaletto conduce a Gemona.

Nell' interno dell' abitato, tra breve il lavoro sarà compiuto.

— A proposito di pali, da tutti si lamenta che la società telefonica abbia fatta la scelta tra i peggiori degli alberi, poichè tutti presentano difetti.

Anzi si dice che se la società in un' asta avesse posto per condizione di presentare i più brutti pali nessuno avrebbe potuto figurare meglio di quelli, che ora sono messi a posto.

Parecchi poi sono impiantati sul ciglio della strada, nel mentre si avrebbe potuto evitare l' inconveniente.

— Servizio radiotelegrafico

A tutt'oggi 25 ottobre corr. alle ore 24 del giorno stesso tutti gli uffici telegrafici possono accettare telegrammi diretti a passeggieri del piroscafo Carpathia della Società di Navigazione Cunard Line.

I telegrammi appoggiano all'Ufficio semaforico di Gibilterra.

La tassa per parola è di lire 0.63 oltre la tassa ordinaria per la via terrestre.

L' ozio nella vita moderna.

Intendo parlare dell' ozio come sorgente di dolore e come fattore di disgregazione delle utili energie occorrenti alla vita del mondo, e non dell' ozio nel suo significato elementare di « dolce far niente »; dell' ozio come tendenza a pensare inutilmente, a dedicare alla riflessione tutto il nostro miglior tempo e la nostra forza migliore.

Questa abitudine apporta nella vita moderna conseguenze perniciose: la più grave è la monomania di noi stessi, il monologo senza [illegible], in cui il nostro cervello è [illegible] ombra, voce ed eco, domanda e risposta, e ci rende inetti ad ascoltare ed intendere il mondo vero.

Tale è il malore che consuma le classi dirigenti di Francia e d' Italia, quantunque nè in Francia, nè in Italia sia nato.

Dicono che la più antica immagine di siffatta fiacchezza mentale e morale sia Amleto ed è forse vero. Nell' inferno dantesco Amleto sarebbe condannato non solo come matricida, ma come neghittoso. Egli è un maniaco della solitudine: Gli spettri della sua immaginazione vivono per lui una vita più intensa delle persone che gli stanno attorno: se parla agli altri, è come se parlasse a se medesimo, perchè nessuno lo intende. Ed anch' egli non intende nessuno: e se uccide Polonio, egli stesso ne ignora la cagione, se abbandona Ofelia, non ne sa il perchè, Agisce perchè deve agire, perchè un' interna inquietudine lo spinge; se fa il male, lo fa perchè ignora di quel che un atto o una parola possono sul prossimo suo, perchè non sa che la spada ferisce e la parola uccide. Egli ha deliberato di vendicare il padre ucciso, ma in luogo di eseguire un atto di giustizia, necessario, compie, non volendo, molte iniquità.

Tanta sublimità d'arte è raggiunta, perchè il poeta era conscio della gravità del male e, nel creare, parlava ad Amleto come un confessore ad un' anima in pena.

Ma più tardi il poeta e il malato sono una sola persona, un' unica sofferenza: Werther, Obermann, Renato Child Harold, Jacopo Ortis sono l' immagine del creatore in uno specchio. Comincia allora la malattia a diventare gradevole: le lacrime sono un balsamo alla ferita; la parola è un lamento che consola. V' è già qualcuno che sapendosi debole e inetto a vivere, accusa gli uomini e il secolo della sua sventura e se stesso glorifica, perchè dotato di così divina sensibilità che le tristezze agli altri occulte si radunano nel suo cuore.

E v' è qualcuno che, dalla solitudine ingannato sul valore della vita, lo esagera oltre misura e immagina conquiste e opere che trascendono ogni potere umano. « L'armi, qua l' armi; io sol combatterò. Procomberò sol io » — grida il Leopardi nel suo selvaggio nido recanatese e in quella istantanea follia si compendiano tutti i caratteri dell' individualismo nella malsana figura che assunse presso i popoli latini.

Parve un istante al Leopardi che egli da solo avesse la forza di redimere un popolo e di maturarne il destino; e simili a lui furono tutte le animo squilibrate dell'epoca, le quali, non vivendo che in se stesse, credevano la vita e le sue lente energie cedevoli come le immateriali forme dei sogni.

La piaga è già tale che un minimo contatto basta a farla sanguinare. Tuttavia quegli spiriti erano ancora consci della loro malattia, e riuscivano negli istanti di lucidità, a superarla: tanto è vero che la sola catastrofe logica di questa tragedia, il suicidio era ben più frequente fra i protagonisti che fra gli autori dei poemi e delle liriche romantiche.

Ora siamo giunti un passo più in là: poichè la vita è diversa dal sogno, trascuriamo la vita e ne creiamo un' altra, dentro di noi, ad immagine del nostro sogno.

L' opera di Gabriele D' Annunzio è la più meravigliosa confessione di questa malattia, giunta al suo studio ulteriore: confessione involontaria ed incosciente, perchè è propria delle malattie croniche la persuasione della sanità, ma non perciò meno efficace, come arte, e meno lucida, come dipintura di una maniera d' esistenza. Abbiamo nell' opera del D' Annunzio il romanticismo giunto all' ultima sua crisi: se Shakespeare, immune dal male, lo additava con orrore all' infelice principe di Danimarca; se Jacopo Ortis, non sapendo evitar l' abisso, pur lo sapeva guardare e ne fremeva di spavento, Claudio Cantelmo ha rinunciato ad ogni proposito di liberazione, ad ogni velleità di combattimento. Egli è rappresentante ideale della disoccupazione mentale e morale; e non ha più la forza di osservarsi e di compiangersi Egli si adagia nel suo letto d'invalido, immaginando di sedere in un trono; della sua debolezza si fa un diadema della sua servitù uno scettro.

Incapace di amare per davvero una donna, indaga se non sia possibile amarne tre tutte insieme; inetto d' ogni opera virile, concepisce l' ardito proposito di generare il Re di Roma.

Non avendo mai operato nulla di giovevole per sè o per gli altri, e non sapendo come ammazzare il tempo, nutre nella solitudine il sentimento profondissimo della « progressiva e volontaria individuazione verso un ideal tipo latino. » E' simile al re di manicomio che novera in ogni mattonella del pavimento una provincia del suo vasto impero; è simile al paralitico, che medita il giro del mondo in ottanta giorni fra l' uno e l' altro bracciuolo della sua poltrona.

Vi ha forse speranza di guarigione?

Matilde Enrica

La provvidenza del Governo

Fra qualche giorno il nostro benemerito Governo mette in vendita — benedette dall' inclita mularia — le nuove sigarette al massimo buon prezzo: un centesimo l'uno. Di meno veramente non si può pretendere.

Saranno confezionate — ha fatto dire dai giornali la Regia dei tabacchi — con tabacco nazionale e con tabacco americano, e saranno... ottime. E poi diciamo male del governo che ci dà sigarette a un centesimo l'una e ottime!... Chissà che il buon ministro delle Finanze, che dio gli conservi la salute — non abbia deciso, da arrabbiato fumatore, di darci sigarette ottime, in compenso di quella porcheria — e più cara — che ci dà addesso, approfittando di una parte degli utili della conversione della rendita? Diminuzione del prezzo sul sale? difesa della patria? ribasso delle tasse? Ma che! è tutta cosa da non badarci. Sigarette a buon prezzo, ci vogliamo, per fare, bravi e robusti cittadini.

APPENDICE 34

NEGLI ABISSI

E intanto, ella volle vedere il suo volto, toccarlo, per convincersi che i propri occhi non l'ingannavano, per essere ben certa che quel corpo che le stava dinanzi era quello di suo marito, di Marco Fortley.

Il disgraziato doveva essere caduto con il capo avanti, poichè giaceva con la faccia e il ventre contro terra. E Dolores aveva ben ragione di esclamare:

— E' lui!... è Marco!...

Una tenue speranza le balenava ancora: forse le apparenze la ingannavano. E con questo filo di speranza le tornò qualche vigore. Allora discese con passo convulso per una scaletta di legno fino allo stagno, ponendo i piedi nel pantano...

Si arrestò a pochi passi dal cadavere, pallida, tutta tremante, balbettando:

— Marco!... Marco!... è lui!

Dopo aver fissato alquanto il cadavere, si precipitò come una demente su quel corpo cosparso di alighe e di fango, e di nuovo lo chiamò:

— Marco!... Marco!..

Inginocchiata presso di lui, non sapendo quello che facesse, gli aveva sollevato il capo e lo guardava, lo guardava...

Pareva fuori di sè.

— Ah! no! no! — gridò, come ridestandosi da un lugubre sogno. — No, no: io mi sento impazzire!... Questi non è Marco. Ben son le sue vesti, ma non è lui!... no, non è Marco!...

E più ella ripeteva questa frase, e più il dubbio si veniva insinuando nell'animo suo, prendendo consistenza. Perchè erano tutti i lineamenti di Marco, il naso, la bocca, perfino le belle sopracciglia nere e ben arcuate.... Ma non era lui.

Marco, aveva capelli e barba lunga... mentre l' uomo che aveva dinanzi era perfettamente raso, tranne che i baffi.

Più asciugava con le sue stesse vesti il sangue coagulato che copriva il volto dello sconosciuto, e più cresceva la rassomiglianza con suo marito; ma nel contempo venivano accentuandosi anche le dissimiglianze...

— Oh mio Dio! mio Dio!.. — implorava — La mia ragione fugge... Vi supplico, Signore Iddio, e voi Madonna Santissima, ispiratemi voi... ditemi voi: chi è quest' uomo?..

E si contorceva disperatamente...

* * *

Il lettore, che ha seguito il nostro racconto e sa il delitto commesso da Marco Fortley, non ha bisogno che noi gli diciamo chi fosse il morente o morto, presso cui l' infelice Dolores piangeva.

Quell'insanguinato, giacente sulla melma e tra le immondizie, era Giacomo Fortley, il cugino di Marco.

L' assassino aveva oltrepassato la misura. Il colpo di coltello dato alla vittima prima di gettarla nel fango, ebbe un risultato affatto opposto a quello cui Marco mirava.

La coltellata che doveva produrre la morte di Giacomo, l' aveva per contro salvato.

Se Marco avesse lasciato suo cugino sullo stagno così come lo aveva portato dalla camera dell' albergo, sarebbe certamente morto per congestione prodotta da strangolamento; ma quel salasso parve suggerito quasi dalla provvidenza per salvare una vita, col facilitare la ripresa della circolazione del sangue.

Cadendo dal terrapieno nel canale per la spinta datagli dall' assassino, Giacomo aveva battuto la testa contro una pietra, spaccandosi la fronte.

A misura che la marea salendo innalzava il livello delle acque paludose, il sangue era uscito più abbondante dalla ferita e il disgraziato aveva ripreso poco a poco e ancora in modo vago i sensi.

Istintivamente, per quanto veruna conoscenza avesse di ciò che gli era avvenuto nè del luogo ove si trovava; egli si era trascinato fuori dell' acqua, mettendosi a riparo della marea. Ma questo sforzo l' aveva prostrato; ed era nuovamente svenuto, rimanendo così per più ore.

I raggi tepenti del sole gli avevano fatto riprendere almeno la sensazione della vita, se non la coscienza; e fu allora ch' egli mandò il lamento udito da Dolores. Senza il soccorso di lei, però, questo ritorno alla vita non avrebbe certo potuto durare; e d'altronde, un secondo svenimento sarebbe stato letale.

Se Dolores non si fosse fermata a pregare nella capella, sarebbe passata accanto allo stagno prima che la vittima avesse ripreso un barlume di vitalità, che era bastato a farle dare il fioco lamento; e non si sarebbe nemmeno accorta che un infelice agonizzava a qualche passo da lei!... Era Iddio che l' aveva trattenuta nella chiesa; lui che regge i destini d' ogni creatura, non volle che Giacomo morisse, non volle che Marco si macchiasse anche di quella morte!..

Dolores pietosamente lavava la ferita; e sotto l' impressione dell' acqua fresca leggermente salata, il moribondo fece un leggero movimento: poi, le sue labbra s' aprirono e balbettò:

— Ho sete!...

Dolores le passò le mani sotto il capo, per sollevarlo, ma le forze non le bastarono...

Il povero ferito ricadde inerte.

— Non potrò portarlo da me! — concluse Dolores.

Allora ritornò sulla panchina, e si diede a gridare disperatamente. Alcuni operai che si dirigevano al lavoro sul porto, accorsero, e con il loro aiuto, il ferito fu trasportato nella casa della donna e coricato nel suo stesso letto.

Chiamato un medico, questi, non appena esaminò il ferito, brontolò iracondo:

— Sempre litigi, sempre baruffe, tra questa gentaccia!... E quel maledetto coltello!.. Oh l' alcool!..

Dolores, afflitta e conturbata per il suo presentimento, sul primo istante sentiva come un bisogno di raccontare tutto al dottore, di farlo partecipe dei suoi dubbi, dei suoi stupori; ma si trattenne e si limitò ad un cenno affermativo del capo.

Ella preferiva rimettersi in Dio; perchè l' avrebbe il Signore abbandonata?.. perchè non l' avrebbe aiutata a chiarire il mistero?...

Durante un mese, ella vegliò l' infermo con tanto affetto come si fosse trattato propriamente di Marco, non lasciando il suo capezzale che nei brevi istanti necessari ad un po' di riposo.

Passava le lunghe ore a contemplare, con una perplessità dolorosa, quella testa emaciata, quel volto pallido di morente reso più triste a riguardare perchè teneva sempre ferrati gli occhi, e nel quale di giorno in giorno s'affermava sempre più evidente la completa rassomiglianza con suo marito.

(Continua).

Non lo grido forte, per timore di quelli che non fumano!

Ma noi fumatori non desideriamo di meglio, noi che adesso spendiamo una lira al giorno in sigarette, spenderemo, quando saranno in commercio le nuove, circa una trentina di centesimi soltanto. E non vi par economia questa? Non sono circa duecento e quaranta lire all'anno risparmiate?

Ma c'è ancora un altro utile. Quei poveri ragazzi che non potevano fin adesso avere due centesimi per comperarsi una sigaretta, o tre per comprarsene due da un e mezzo; il centesimo staranno poco a trovarlo e non inghiottiranno più malamente, non soffriranno più del desiderio ardente di fumare.

Poveri ragazzi! E il governo s'è commosso della loro sorte e ha pensato: a quei poveri vagabondi che non frequentano la scuola, che non vogliano un altro giorno essere vittime dell'istruzione obbligatoria — offriamo almeno le sigarette a buon prezzo, per distrarli dall'ozio, per tirarli su forti e robusti cittadini.

Bisogna aver provato il desiderio prepotente di fumare e non avere un mozzicone in tasca!...

E ancora non è tutto. Sicuro che no! E stato più provvidenziale ancora il governo — simpaticone! —. e ha voluto offrire l'utile senza intaccare le finanze dello stato. Qui sta il suo merito anzi.

Il colloquio è avvenuto per telefono fra il direttore della Regia e il Ministero:

— Santa, direttore: abbiamo deciso di confezionare un'altra qualità di sigarette...

— Da quanto?

— Da un centesimo l'una.

— E il tabacco? Se per quelli da uno e mezzo abbiamo raccolto i rimasugli dai panconi e dai depositi?

— Per quelli da un centesimo si raccolgono tutte le scovature dei pavimenti...

— Sarà obbedita.

— Sa, direttore, basta che noi diciamo che son buone, e saran buone sicuro. E poi, i ragazzi non sapranno mica che il tabacco è raccolto sui pavimenti. Non son mica esigenti, i ragazzi!

gupi

Tolmezzo

— Lo stato del Commissario.
Oggi si procedette alla riduzione della frattura alla gamba destra prodottasi, nella caduta dell'altra sera dal R. Commissario cav. Severi.

Fu duopo ricorrere alla cloroformizzazione stante lo stato iperemico dell'arto leso.

— L'istituzione della VI.a elementare.
24. Constatiamo con soddisfazione che le ragioni da noi sostenute nella «Patria» del 2 agosto u. s. in riguardo alla istituzione della VI.a classe elementare qui in Tolmezzo e intorno specialmente al modo con cui si doveva provvedere all'insegnamento, hanno avuto un completo trionfo nella recente deliberazione presa in proposito, dal Consiglio Scolastico Provinciale.

Colla deliberazione stessa infatti fu approvata l'istituzione della VI. classe in parola purchè venga ottemperato alle condizioni che la classe V.a sia unita alla VI.a e ciò in base all'art. 10 della Legge 8 luglio 1904; che la classe IV.a abbia un maestro a se, come quella che serve di fine al corpo elementare e di accesso alle prime classi secondarie. Si concede, in via provvisoria, l'ingresso alle alunne purchè si provveda all'insegnamento dei lavori femminili.

L'orario delle 2 classi V.a e VI.a sarà di 3 ore per classe diviso. All'insegnamento delle due classi V.a e VI.a si corrisponde due quinti in più dello stipendio.

Non è che l'orario diviso, che, secondo noi, presenterebbe degli inconvenienti, poichè parte degli alunni per un buon tratto della giornata verrebbero lasciati in balia di se stessi. Ma a questo proposito ci consta verrà dalla Giunta comunale provvisto in modo più rispondente ai bisogni del paese.

Il resto delle suddette norme sono improntate a quei concetti di opportunità e di praticità indispensabili all'efficace funzionamento del nuovo corso.

Buia.

— Vandalismo.
(*Caronte*) 24. — Questa mattina certo Piemonte Tomaso fu Natale di 50 anni, tagliava 25 viti nell'orto del sig. Giacomo Barnaba in Usinis Grande. Scoperto mentre portava le viti a casa, fu denunciato dal padrone stesso e i reali carabinieri lo arrestarono. Il Piemonte si scusò dicendo che il podere era suo, ma l'autorità andò ad accertarsi nella mappa comunale e riconosciuto che le viti tagliate appartenevano al Barnaba Giacomo e non al Piemonte, questi fu passato in camera di sicurezza in attesa d'essere tradotto alle carceri di Gemona.

Il fatto fu scoperto alle ore 9 ant.

Si crede che le viti siano state tagliate per fare un dispetto.

La luce elettrica di Buia

La giornata deliziosamente serena, sorridente nella gloria del sole fulgido, il tepore del gaio autunno, l'aria giuliva accarezzante m'invogliarono, domenica scorsa, ad una gita sino a' bei colli di Buia, dove s'inaugurava l'impianto della luce elettrica, dovuto all'infaticabile attività del sig. Gio. Batta Nicoloso, persona tanto favorevolmente nota ormai nel mondo commerciale ed industriale della provincia.

Della festa popolare, alla quale accorse una folla come non si vede nemmeno nei tempi famosi della tradizionale sagra di S. Ermacora altri vi ha parlato; perciò nulla aggiungerò, che sarebbe un bel non desiderato; ma non posso dispensarmi dal rilevare che la prova inaugurale di questo impianto elettrico non poteva riuscire più soddisfacente.

Le lampadine disposte lungo la linea dei davanzali dei balconi del Municipio e intorno agli archi diedero una luce intensa durante la notte, senza oscillazioni, senza intermittenze di sorta; e così pure le lampade ad arco voltaico del piazzale e della via principale della borgata di S. Stefano, le quali diffondevano una luce abbondante e calma, che di meglio non si potrebbe desiderare.

Molti paesi — S. Daniele compreso — hanno di che invidiare, per questo fatto, la vicina Buia.

* * *

Ho voluto assumere qualche dato tecnico intorno a questo impianto e qui lo riporto.

L'energia per l'illuminazione elettrica viene derivata da una roggia del Ledra, denominata Grava, la cui portata di m.tri 2 con un salto di m.tri 2.30, sviluppa una forza di 46 cavalli, che mette in azione una dinamo a corrente alternata della tensione di 2100 wolts. Questa forza è diretta a tre distinti trasformatori, posti nel centro di distribuzione, e la corrente viene così ridotta alla tensione di 150 wolts, e distribuita, come forza illumsnate, alle sparse borgate del paese.

* * *

Ma il sig. Nicoloso non pensa di di arrestarsi a questo.

Mi consta che ora — sempre per sua iniziativa — si sta adottando il canale per lo sviluppo di altri tre metri, portandolo, cioè, a 5 metri di acqua, che produrranno una forza complessiva di 110 cavalli. E questa forza, oltrechè lla illuminazione del Comune di Buia, verrà distribuita, per uso industriale a Treppo Grande, a Osopno ed alle rinomatissime fornaci di Zegliacco, nelle quali la enegia elettrica fu già posta in uso nella lavorazione di laterizii della scorsa estate.

I macchinari tutti di quest'impianto vennero forniti dalla Simens e comp. di Milano. Il progetto di dettaglio fu studiato dall'egregio ing. Morè Schiavi di Udine, che diresse, con tutta diligenza e capacità anche l'esecuzione dei lavori.

All'intrapprendente sig. Gio. Batta Nicoloso vada la mia lode modesta, con l'augurio sincero che la sua coraggiosa iniziativa gli sia feconda di buoni risultati anche finanziarii.

S. Daniele, 23 ottobre.

Apio

S. Vito al Tagliam.

— Società Filarmonica.
La nuova presidenza di questa Società Filarmonica aprì il concorso al posto di maestro di musica a tutto 15 novembre.

— Teatro.
La serata d'onore del primo attore Sig. Sanzio Signori ebbe luogo ieri sera con la commedia di Dumans *Kean* ottimamente interpretata.

Vi intervenne abbastanza pubblico che applaudì ripetutamente.

Al bravo artista fu donato un bellissimo porta monete ed oggetti di valore.

— Istituzione d'una scuola cestari.
L'Associazione agraria friulana, d'accordo col Municipio di S. Vito colla Sezione di Cattedra ambulante d'agricoltura, e con questo Circolo agricolo, ha deliberare l'impianto di una «scuola cestari», nella frazione Braida Bottari in un locale di proprietà dei fratelli Cozzi.

Il corso con lo scopo di preparare abili operai nell'industria dei vimini, durerà tre mesi, e cioè dal 1 novembre al 31 gennaio prossimi venturi.

Le iscrizioni seguiranno presso il Circolo agricolo di S. Vito, la mattina di venerdì 26 corr.

Pordenone.

— Nozze.
24. — Stamane, la gentile signorina Amelia Marsure giurò fede di sposa al sig. Salice ing. Antonio.

Il sig. Pagliarin di Venezia funse da padrino per la sposa; e per lo sposo l'ing. Antonio Pitter.

Il Sindaco, sig. dott. Luigi Domenico Galeazzi, regalò la tradizionale penna d'oro.

Numerosissimi e ricchi i doni pervenuti alla sposa.

La coppia felice partì per Firenze per un lungo viaggio di nozze.

— Le perdute coincidenze di un conferenziere socialista.
Per questa sera era annunciato con pubblici manifesti un comizio al Coiazzi in cui doveva parlare il sig. Felice Quaglino di Torino sul tema: *Solidarietà e cooperazione*.

Alle ore nove intervenne al Coiazzi un pubblico non tanto numeroso; per primo parlò l'avv. Rosso riferendo che il sig. Quaglino per aver perduta una coincidenza durante il viaggio, sarebbe giunto col treno delle ore 9 e mezza e continuò parlando della *solidarietà* e *cooperazione*.

Si lamentò con certi operai (che chiama vigliacchi) i quali, invece di far valere i loro diritti con maggior coraggio e forza, dopo l'ultimo sciopero, sono divenuti pecore e paurosi di manifestare apertamente ogni legittima aspirazione.

Parla poi l'avv. Ellero Giuseppe e con un discorso d'occasione fa giungere l'ora del treno... ma il [illegible] e il sig. Quaglino è atteso ancora...

Palmanova

— Teatro.
Stasera al nostro teatro sociale «Gustavo Modena» si darà la VII. della «Traviata» con la serata d'onore del bravo maestro direttore d'orchestra sig. Fernando Athos.

Nell'occasione di questa serata verrà eseguito un intermezzo sinfonico e prenderà parte anche il violinista prof. Ezio Panciera il quale suonerà la «Serenata di Schubert» con orchestra.

E' certo che anche in questa rappresentazione il pubblico accorrerà numeroso ad applaudire il bravo maestro e gli artisti tutti che davvero meritano.

— Il caso... casuale!
Naturalmente, ha fatto ridere il famoso caso di quel villico che provò le conseguenze del troppo bere vin nuovo e del troppo mangiare, per eccitamento al bere, le caldarroste: e fece ridere non il caso in se (comune, a chi si abbandona a tali abusi) ma tutto l'apparato di paure e di preoccupazioni onde lo si volle circondato!.. Noi ci limitiamo a soggiungere: I. che la corrispondenza informativa non era del solito corrispondente; che il caso è rimasto un sol caso, perchè naturalmente non tutti si prestano a far indigestione di vin nuovo e di castagne, per dar pretesto a tanti sequestri e allo spreco di sublimato per sublimare un caso semplicissimo.

Ampezzo.

— I funerali del signor Leopoldo Trojero.
Riuscirono quanto si può dire solenni e commoventi. Presero parte, oltrecchè le autorità, la scolaresca e moltissimi di Sauris, numerosissime rappresentanze di Ampezzo e del comune di Socchieve. Terminate le esequie, lessero brevi, ma sentite parole di elogio il segretario comunale di Sauris e l'assessore anziano di Mediis. Indi la bara fu calata nella fossa, tra il generale rimpianto.

E' assodato che la morte dell'ottimo giovane devesi alla esplosione accidentale del fucile che lo colpì nell'occhio destro sfracellandogli il cranio. Continua ancora l'impressione di dolore e di raccapriccio suscitata dal disgraziato accidente, che troncò d'un tratto a si atrocemente esistenza da cui tanto si ripromettevano e la famiglia e la sua piccola patria.

— In Pretura.
Ieri, dinanzi a questa pretura, si svolse il processo sollevato dal parroco di Preone contro l'ex segretario comunale Egidio Mecchia. Si escussero una ventina e più di testi, si sollevarono i soliti incidenti e da ultimo il pretore, erano le 7 1/2 pronunciava sentenza con cui assolveva il Mecchia dalla diffamazione e dichiarava prescritta l'azione penale per ingiuria.

— Lungaggini pericolose.
E' oggetto di vivo fermento la lentezza con cui procedono le pratiche relative al grandioso impianto industriale. Si diceva che ai 15 del c. m. si sarebbe conchiuso il contratto da parte del comune con la socetà milanese; invece sembra si voglia perdere tempo in consulti e ricerche che potrebbero finire col rendere frustranee le speranze concepite dagli Ampezzani.

— Esposizione di doni per beneficenza.
Allo scopo di venire in soccorso a due provvide istituzioni; l'*Asilo Infantile* e la *Scuola femminile di taglio e cucito*, che onorano la nostra piccola patria, e diretta l'una alla custodia ed alla prima educazione dei nostri bambini, l'altra ad avviare tante povere giovanette nell'arte del cucire; un gruppo delle nostre gentili signore si fece a promuovere una

Esposizione di doni

da tenersi verso la fine del prossimo novembre. E prima che ad ogni altro si sono rivolte a S. M. la Regina ed a S. S. il Papa, fiduciose di ottenere quanto valga ad incoraggiarle nella santa e benefica impresa.

Nell'appello, esse dicono:

Qualunque cosa, anche un vestito, un giocatolo, un pomo, tornerà utile ai nostri bambini, ed alle nostre giovanette, le quali — insieme alle sottoscritte — fin d'ora mandano un grazie ai loro gentili benefattori.

Eccovi il nome delle gentili che costituiscono il Comitato, al quale presso la direzione dell'Asilo infantile, si possono mandare i doni:

Elena Landi Beorchia Nigris, Celeste Polese-Dorigo, Maria Bearzi-Dorigo, Adelinda Candotti-Cefis, Maria Ornella Spangaro, Angelina Nigris, Gisella Nigris, Bortolina Salon, Teresina Nigris, Gemma Petris, Lucia Burba, Caterina Spangaro, Maria Martinis, Antonia Fachin.

Cronaca Cittadina

La "paralisi ferroviaria"

Le condizioni alla nostra stazione ferroviaria, restano pressochè invariate. Sono giunti alcuni vagoni, ma non certo sufficienti. Ieri e stamane la ditta Dal Torso ha caricato alcuni vagoni di legname. Con oggi cessa il periodo di sospensione dell'accettazione merci a dettaglio per la piccola velocità. L'accettazione della merce dal di fuori per Udine rimane sospesa ancora per due giorni.

* * *

Ai telegrammi sollecitatori degli scorsi giorno si aggiunze ora questo, inviato stamani dalla Camera di Commercio ai Ministri: del Commercio, degli Interni, dei Lavori pubblici, nonchè alla Direzione Generale delle Ferrovie:

Mancanza continua carri, sospensione accettazione merci, ritardi enormi arrivo merci durano da troppo tempo per non confermare doloroso convincimento dissoluzione servizio.

Ingombri Stazione Udine, impossibilità ritirare merci svincolate da molti giorni, sospensione quasi permanente accettazione Venezia merci per Udine, riconfermano pure necessità urgenza lavori radicali questa Stazione secondo ripetuti voti Camera e pubblico.

Attuale serrata parecchi magazzini fa temere imminenti disordini.

Ritengo mio dovere segnalare ancora una volta Governo tale stato di cose, reclamando pronti efficaci provvedimenti per evitare danni incalcolabili, proteste tumultuarie.

Deputato Morpurgo
Presidente Camera Commercio

Che cosa si risponde! —

Ecco un telegramma di risposta, pervenuto ieri dalla Direzione generale delle Ferrovie:

Stante il formale divieto delle ferrovie austriache di utilizzare i loro carri in servizio interno (delle nostre Ferrovie s'intende) non è assolutamente possibile aderire alla richiesta dei negozianti e commercianti di Udine. Si è disposto perchè siano forniti i nostri carri nella più larga misura conseguita.

M. Leonardi.

* * *

Per dare una pallidissima idea di quel che sia il disservizio ferroviario, diremo che spedizioni da **Milano a grande velocità per Udine** impiegarono **diecisette giorni!**

E di un vagone spedito da Pavia di Milano a Udine 10 o 15 giorni fa, non si ha traccia al di qua di Milano.

Giunta prov. Amministrativa

Seduta del 13.

Deliberazioni approvate

Carlino. Cessione di area ai coniugi Valte. Pocenia. Aumento di stipendio al posto di segretario comunale: Paularo. Servizio sanitario. Aumento di stipendio al medico. Vito d'Asio. Aumento di stipendio alla levatrice: Treppo Carnico, Concessione piante a Piazzotto Daniele: S. Martino al Tagliamento. Aumento di stipendio al becchino comunale. Socchieve Concessione di piante. Gemona. Costruzione di un lavatoio in Ospedaletto. Acquisti di fondo.

Approva ed esprime parere favorevole.

Moruzzo. Permuta di appezzamento di terreno colla ditta Bortolotti vedova Ermacora. Approva la cessione ed esprime parere favorevole acquisto. Udine. Acquisto di area per strada di accesso alle case operaie in suburbio A. L. Moro. Esprime parere favorevole all'acquisto Biciniaco. Bilancio preventivo 1907. Autorizza la eccedenza della sovrimposta e diffida il comune a provvedere per la revisione della sovrimposta fino al limite di L. 16250.87 e ordina al comune di uniformarsi alla osservazione contenute nelle promessa della decisione. Tremonti di Sopra. Bilancio preventivo 1907. Autorizza la sovrimposta fino al limite di L. 7429.20 ed ordina al comune di uniformarsi alle osservazioni fatte nella decisione. Reana del Roiale. Bilancio preventivo 1907. Autorizza l'eccedenza della sovrimposta, fino al limito di L. 14938.64 ed ordina al comune di uniformarsi alle osservazioni contenute nella premessa della decisione.

Ordinanza di rinvio.

Spilimbergo. Apertura nuova strada attraverso il vicolo Speranza. Pontebba. regolamento impiegati e salariati, comunali, S. Giovanni di Manzano. Esecuzioni di dazio per il vino scarto e torchiatico consumato dagli esercenti in famiglia e prodotti nei loro fondi. Avvisa di non approvare.

— Notizie militari.
Il sig. Umberto Benedetti, nostro comprovinciale, sergente nel Settimo Alpino fu ammesso nella scuola di guerra a Modena.

I friulani premiati

alla Mostra Internaz. d'arte decorativa

Non furono molti, i friulani che presentarono loro lavori alla Mostra Internazionale di Arte decorativa di Milano. Alcuni ebbero poi la sfortuna di vedere tutto il loro lavoro distrutto dal fuoco: e non si sentirono il coraggio di rinnovare la loro mostra o non lo poterono.

Così fu il caso dello stipettaio signor **Antonio Brusconi**: ed a ciò solo, crediamo, è dovuto se la giuria gli assegnò soltanto medaglia d'argento, giudicando dalle fotografie dei mobili ch'egli aveva esposti prima dell'incendio.

Dei nostri, ebbe — per i suoi mobili — la massima onorificenza la **Ditta Antonio Volpe: il gran premio**, riconoscendo così la giuria l'importanza e la praticità della industria che la Ditta Volpe introdusse in Italia per prima, cercando sottrarre così il nostro paese dalla necessità d'importare dall'estero.

Ebbero poi **diploma d'onore** le Ditte: **Sello Giovanni** per i mobili artistici e **Calligaris Giuseppe** per gli artistici suoi ferri battuti; e il **Comitato femminile di Udine** delle Industrie femminili italiane. — Ci rallegriamo di queste onorificenze, le quali vengono a cresimare, nei distinti artefici Calligaris e Sello, i meriti già loro riconosciuti in altre esposizioni, dov'ebbero la medaglia d'oro.

Medaglia d'oro ebbe la **Ditta Pasquale Tremonti** — la seconda che si è conquistata in questa Esposizione: la prima la ebbe per il suo forno da latteria; questa, per i rami artistici da lui presentati. Anche di quest'alta onorificenza, che viene ed arricchire il già copioso medagliere della Ditta Tremonti, ci rallegriamo con l'egregio signor Angelo. Questa medaglia d'oro è **la prima** che gli fu assegnata, ad una **mostra internazionale**, per i suoi lavori artistici in rame: ed è ben meritata, poichè il signor Tremonti è l'unico in Italia che abbia voluto e saputo far rivivere la tanto apprezzata arte del rame martellato. Era quest'arte morta da secoli, dopo che aveva raggiunto uno sviluppo ed un'importanza grandissimi, a giudicarne dagli esemplari che ancor ci rimangono sparsi qua e là, nelle chiese, nelle sacristie, in qualche famiglia che abbia una storia lontana. E noi salutiamo con la più viva compiacenza la risurrezione di un'arte, che permette all'artefice di superare, senza nuocere alla praticità ed al buon senso, difficoltà non altrimenti superabili senza l'aiuto della meccanica; di un'arte che, senza invadere il campo dell'argentiere, pur riesce benissimo ad ornare anche gli oggetti dell'uso più comune con motivi che si adattano alla natura degli oggetti stessi, e alla materia di cui sono formati, permettendo la vendita a prezzi relitivamente miti, poichè la loro esecuzione può essere affidata ad operai di officina, seguendo in ciò gli esempi lasciatici dai nostri antichi.

Medaglia d'argento (oltre il Brusconi) ebbero: la **Ditta Angelo Peressini** per i suoi splendidi registri; e il bravo **Gaspare Fasano** per il suo cancello in ferro battuto, stile impero.

Notiamo, a proposito della ditta Peressini, che nel riparto legatoria non vi erano medaglie d'oro; la medaglia d'argento assegnata alla Ditta Peressini fu l'unica assegnata nel riparto rigatura, confezionatura e ligatura registri.

Non sappiamo se il Nigris Giuseppe sia fra coloro cui fu assegnata medaglia di bronzo, anche per lavori in ferro battuto: l'elenco del *Secolo* porta Negris Giuseppe, senza indicazione di paese.

Troviamo in ultimo il nome di un altro bravo lavoratore nel genere: l'Antonio Dell'Oste, cui fu assegnata menzione onorevole

— I funerali del dott. Tami.
Già notiamo come, il caso pietoso del dott. Giuseppe Tami dapprima e la sua morte così prematura, aveva destato un'eco di dolore nella cittadinanza. E iersera, ne fu attestazione il largo concorso ai funebri suoi.

Furono a levare la salma dalla Casa di Salute a San Osvaldo dov'egli soccombette, parenti ed amici dott. Giuseppe e ing. Giulio Biasutti co. Antonio di Colloredo-Mels, co. Giacomo e avv. co. Gustavo Colombatti, signor Carlo Berghinz, tenente Del Fabbro ed altri.

A porta Poscolle si formò il corteo, nel quale notammo: avv. Pietro Linussa, avv. Giovanni Levi, e Antonio Sacli, Giuseppe Moretti, avv. Sartogo, dott. Ubaldo e Riccardo Borghese, Lucio de Gleria co. Giovanni Della Porta, Ettore Spezzotti, Francesco Micoli, Mario Petoello, dott. Luigi Fabris, avv. cav. Leitemburg, Pietro Dorta e molti altri.

Splendide le corone, con le dediche seguenti: I genitori; I fratelli; Le sorelle ed il cognato; Consiglio notarile; Famiglie Biasutti; Bearzi Del Fabbro, co. Antonio di Colloredo e famiglia.

Giunta la salma al Camposanto, le diede l'estremo addio il cav. dott. Venanzio Pirona a nome del Presidente del Consiglio notarile, a nome degli impiegati dell'Archivo Notarile ed in proprio nome, quale amico — lamentando con accento commosso l'acerbità del fatto inesorabile che tolse alla vita il povero dott. Giuseppe quando egli stava per toccare la modesta ma agognata sua meta...

— Condoglianze.
L'on. Morpurgo si associò al lutto di Cividale per la morte del Sindaco col seguente telegramma:

Municipio Cividale.

Dolorosa giungemi notizia decesso egregio patriota primo magistrato codesta nobile cara città.

Prego accogliere mie profonde condoglianze e rappresentarmi funerali. Morpurgo.

Lo scoppio d'un petardo alla stazione ferroviaria.

L'arresto del possessore.

Ieri, alla nostra stazione ferroviaria, appena giunto il treno da Venezia carico di coscritti venuti per presentarsi al distretto militare, mentre la folla dei passeggieri girava su e giù sotto la tettoia, in mezzo ad un crocchio di coscritti avvenne uno scoppio formidabile che mise il terrore, specialmente fra le signorine presenti.

Lì per lì, si credette trattarsi di un... attentato dinamitardo per opera di qualche rivoluzionario russo o per lo meno di qualche esaltato antimilitarista italiano.

Il capostazione si avventò sull'autore dell'...attentato, presso cui era avvenuto lo scoppio e l'arrestò consegnandolo alle guardie di p. s. che venivano di corsa a quella volta.

Che cos'era successo?... Un petardo che teneva in tasca il coscritto Luigi Paulini di Giuseppe, bracciante di Manigo, cadendo, aveva prodotto quello scoppio terribile.

Interrogato all'istante, il Paulini dichiarò che aveva portato seco il petardo per divertimento e che senza che se ne accorgesse gli era caduto di tasca alla stazione.

Il Paulini fu tradotto, per intanto, agli arresti.

Notizie riassuntive di cronaca.

Acerbissime critiche contro un canonico teologo della nostra città. Negli *Studi Religiosi*, rivista critica e storica mensile promotrice della Cultura religiosa in Italia, che si stampa a Firenze diretta dal padre prof. Salvatore Minocchi, fascicolo di ottobre, a pagine 635 636 leggonsi queste acerbe critiche, che interessano la nostra Arcidiocesi:

«Nel calendario ecclesiastico del «corrente anno per la diocesi di «Udine, si leggono proposte fra le «altre allo studio e discussione del «clero due questioni di Sacra scrit«tura, che per essere visibilmente «dirette contro gli studi moderni, «non potevano non attirare la no«stra attenzione.» (Segue il I.o caso, che crediamo inutile riprodurre).

«Ora noi saremmo tenutari di «chiedere al canonico firmatario, «autore della questione, se ha vo«luto con ciò prendersi giuoco del «suo clero; poichè non altrimenti «si potrebbe giudicare il documento «che una barzaletta, visto che sa«rebbe odioso il dirlo affetto di «supina ignoranza». *Segue una breve dimostrazione, e conclude*:

«Se le questioni siffatte debbono «semplicemente dimostrare l'i«gnoranza di chi le ha scritte, l'ef«fetto è ottenuto; ma se debbano «invece additare il modo e la via «di risolvere le difficoltà opposte «alla scienza cattolica moderna, «perchè la coscienza del clero si «acquieti ed acquieti i fedeli, e per «invece sono un inganno, e non «potranno avere nelle anime che «effetti disastrosi per la fede»

Passa quindi la citata Rivista al secondo caso, sullo Genesi, ne dà la soluzione del P. Lagranze, consultore della Commissione pontificia sulla Bibbia; poi conclude:

«Padrone lo scrittore (del calen«dario di Udine) di credere *in senso* «*proprio e letterale* che Iddio sia «sceso a passeggiare sul meriggio «nel giardino per prendervi il fre«sco; ma non pretenda che oppo«niamo noi la firma a preposizioni «che neanche ad un ragazzo si po«trebbero dare a credere!»

Come si vede, i giudizi sul calendario della nostra arcidiocesi non potrebbero essere più... lusinghieri, massima per il canonico teologo che formulò le *questioni!*...

Spettacoli

Circo Zavatta. Ieri sera, dinanzi a un pubblico scelto e numerosissimo debottarono, con esito felice gli artisti reduci del circo Guillaume, e piacque assai la piccola copia equilibristica dei fratelli Giom.

Tutti i numeri del variato programma si ebbero meritati elogi.

Questa sera rappresentazione.

Corriere giudiziario

Pretura del I. Mandamento.

Vice Pret. Baldissera, P. M. del. Soriani.

Ragazza contro una guardia.

D'Agostini Assunta di anni 14 da Campoformido è imputata di avere oltraggiato la Guardia Campestre del suo paese, Zuliani Agostino, con le parole «parcitt» e «muss».

Pretore: E' vero che hai detto quelle parole?

La ragazza si alza e piangente e singhiozzando narra:

— Sior no. Iò sior, o' levi cu le restiele tal ciamp, ciaminant pal troi, lui mi à dite: — No si passe par li, — e iò o' hai rispuindut — o soi simpri passade come chei altris, e vo' no' comandais.

La guardia insiste nell' accusa.

Zuliani Maria, nipote della Guardia, depone di aver udite le ingiurie.

L' ex maresciallo dei Carabinieri a cavallo Beppi Mainardis fu Daniele, nato ad Amaro e qui domiciliato, dà dell' imputata le migliori informazioni.

Pubblico Ministero e avvocato sono concordi nel chiedere l' assoluzione. E il Pretore rimanda la Assunta a Campoformido, candida come era prima dell' accusa.

L' erba altrui.

Peressotti Filomena di Pagnacco, si permise di falciare l' erba sui fondi altrui.

Accusatrice, la guardia Campestre del paese.

Si prende 3 giorni di reclusione, col beneficio della legge Ronchetti.

La uva piace a tutti.

Ratta Teresa di Terenzano di anni 45, su un fondo delle pertinenze di Pozzuolo, stava — sgranellando — assieme a due suoi bimbi dell' uva.

L' occhio vigile della Guardia Campestre Gallusso la vide... e la denunciò.

Il Pretore le applica 3 giorni di reclusione, beneficandola per un lustro.

*

Pittoritto Santa di Pozzuolo stava godendosi il prodotto della vite nel fondo di Rossi Emilio.

L' Emilio è un galantuomo e confessò il suo peccato.

All' avv. Cosattini non rimane che di pronunciare in latino la parola *minimum*.

Il Pretore accorda; e se tanto per cinque anni non si ripresenterà in quell' aula sarà perdonato del tutto.

Nel mondo degli affari.

Vendita immobili. Tribunale di Udine, 5 dicembre, vendita beni in mappa di Tarcento su istanza di Antonio Moretti da Tarcento in odio a Giacomo Maria Moretti fu Vincenzo di Billerio.

— Ospedale civile di Sacile 22 novembre vendita stabili in 12 lotti nel comune censuario di Tiezzo.

— Pretura di Palmanova, 6 febbraio 1907 vendita immobili su istanza dell' esattore consorziale di Palmanova a danno di parecchie ditte debitrici nei comuni di Bagnaria Arsa, Bicinicco, Fauglis, Gonars, Ontognano, Porpetto, S. Maria la Longa e Tissano.

— Tribunale di Udine 31 ottobre termine per aumento del sesto nell' asta dei beni immobili aggiudicati alla Banca Cooperativa di Cividale in danno di Marzolla Domenico.

Appalto. Reggimento Cavalleggeri Vicenza, Udine 31 ottobre incanto per offerte segrete per l' appalto della fornitura foraggi durante l' anno 1907.

GAZZETTINO COMMERCIALE.

Rivista settimanale.

Grani.

In quest' anno pare si vada incontro ad un buon miglioramento, dopo un lungo periodo di calma attraversato.

Dall' Estero pure abbiamo notizie di buoni aumenti, con venditori un po' riservati.

Frumento. Pare continui il miglioramento segnato col precedente Gazzettino. Pagossi da L. 22 a 22.50 il quintale.

Granoturco. Domande discrete, con prezzi tendenti all' aumento.

Le partite di merce estera vecchia ancora disponibile, lasciano un po' a desiderare sulla qualità, e le poche quatità fine ancora esistenti si vendono a prezzi ben tenuti.

Sulla nostra piazza si quotò da L. 11, 11.50 l' ettolitro il comune nostrano nuovo; e da L. 12 a 13 il fino nuovo, da L. 13 a 14 il vecchio nostrano.

Segala. Abbastanza domandata e bene pagata. Spuntò da L. 18 a 18.50 il quintale.

Avena. Ricercatissima mancando offerte.

Sulla nostra piazza si quotò da L. 19 a 19.50 tanto le nostrane che le estere,

In avene pugliesi mancano offerte, causa il forte aumento dei prezzi.

Bovini.

Fervendo sempre i lavori campestri, i mercati bovini dell' ottava scorsa non furono tanto forniti di animali, per cui le contrattazioni riuscirono più stentate ed i prezzi spuntarono qualche fazione di aumento.

In buoi grassi per macello, fanno piuttosto diffetto le quantità fine, sì che le ricerche furono più attive, con prezzi ben tenuti.

Anche in animali da lavoro, si conclusero discreti affari.

Altrettanto si può dire in quanlità per allevamento, specie in vitelli sopra l' anno, stante il buon concorso dei negozianti forestieri.

In vitelli da latte maturi per macello, prezzi tendenti al ribasso per il buon quantitativo in vendita avendo già incominciato a portarsi nella nostra piazza le qualità carniche.

Qui diamo gli estremi delle quotazioni al quintale a peso morto degli animali macellati pel consumo di città nella precedente settimana, con tara del 7 0|0.

Buoi	L. 138 a 144
Vacche	» 120 a 130
Vitelli	» 90 a 105

Notizie dalle altre Provincie e dall'estero

Il Congresso della Dante

Genova, 24. Alle ore 9, nel salone del Palazzo Ducale, oggi fu inaugurato il XVII Congresso della Dante Alighieri, presenti il ministro on. Rava e il sottosegretario on. Fasce, salutati al loro ingresso dagli applausi più calorosi; i senatori Roux e Ponsiglioni; i deputati Boselli, Gallino, Reggio, Dacomo, Guastavino, Landucci, Solimbergo, e Fradeletto, il prefetto, il sindaco, tutte le altre autorità civili e militari, numerosi delegati, soci e molte signore.

I discorsi inaugurali.

Il presidente del Comitato di Genova, barone Celesia, pronunciò un applauditissimo discorso; quindi il sindaco portò tra gli applausi, il saluto di Genova.

Dopo, l' onorevole Rava salutato da un lungo battimani ha pronunziato un discorso frequentemente interrotto da applausi e salutato alla fine da una prolungata ovazione.

La Relazione Fradeletto.

L' on. Fradeletto, a nome del Comitato centrale, espone la relazione: smagliante nella forma che assurge spesso alla potenza evocatrice, d'un inno; densa di pensiero, la relazione è ripetutamente interrotta da entusiastici applausi.

Affascinanti i passi che riaffermano gl'ideali della *Dante Alighieri*, la difesa del sentimento patriotta, le lodi rivolte al Comitato Mantovano, l' analisi del *Vedemecum degli emigranti mantovani*, il saluto eloquentissimo rivolto a Pascoli ed a Giacosa, la descrizione della Mostra degl'italiani all'estero a Milano.

La parte riguardante la italianità del Trentino, della Venezia Giulia e della Dalmazia commosse profondamente. Lo relazione si chiuse con un magnifico squarcio, il riassunto del concetto:

Difesa del principio nazionale per la vittoria della giustizia internazionale.

Finito il discorso la sala, gremita di un migliaio di persone, fece all'oratore una ovazione imponente.

Il ministro Rava e il sottosegretario Fasce, i deputati presenti ed altri personaggi andarono a felicitarsi vivamente con l'on Fradelletto.

Un ricevimento

Genova. 24. — Alle ore 2 pom. il consorzio autonomo del porto di Genova offrì un ricevimento al congresso della «Dante Alighieri», nel salone di palazzo San Giorgio.

Vi intervennero il ministro Rava senatori e deputati fra cui l' on. Solimbergo il comm. Stringher, autorità, notabilità, numerosi congressisti e signore.

Il presidente, generale Canzio pronunziò parole applauditissime, rivolgendo caldi saluti al ministro, al sottosegretario. a Paolo Boselli ex ministro, a Nathan, a Fradeletto a l' economista celebre Bonaldo Stringher ecc. Dopo un eloquente ricordo del *Ghibellin fuggiasco* che a Genova trovò inospitali gli uomini e di Genova si è con sei secoli di gloria redenta dello sdegno del Poeta; conclude:

— Oggi, nell' amore ricongiunti, qui. per mezzo vostro, affermiamo, nel nome di Dante, il diritto della stirpe italica. col sacro scopo di mantenere italiani i cuori e le menti, italiani gli abituri delle nostre Alpi, italiane le colonie nostre oltre i continenti, oltre gli oceani.

Gli rispose in modo eloquentissimo il ministro.

L' elezione della Presidenza.

Genova, 24. Alle ore 4.30 pom., al Ridotto del *Teatro San Felice*, il Congresso della «Dante Alighieri» iniziò i suoi lavori. Presiedeva il **comm. Stringher.** Dopo l' appello. Stringher consegnò al Comitato di Milano una grande medaglia d' oro, tra vivi applausi. Per acclamazione si elesse quindi la presidenza del Congresso, che è così composta: Marchese Da Passano, il sindaco di Genova e generale Canzio, presidenti onorari; Boselli, presidente effettivo; Stringher, Fredeletto, Celesia, D' Ancona, Eccher, Nathan, duca di Melfi, vice presidenti sotto segretari. La proclamazione fu accolta da applausi.

L' on Boselli, assumendo la presidenza pronunciò queste parole, caldamente applandite. Si lessero quindi le adesioni, tra cui quelle di tutti i ministri e sottosegretari. Dopo la lettura della relazione dei revisori dei conti, che fu approvato con un ordine del giorno motivato dall' avvocato Battaglieri, la seduta fu tolta.

Alcune cifre.

I Comitati della *Dante* sono oggi 178, dei quali 134 nel Regno e 44 all' estero; i Comitati nuovi sorti durante quest' anno 18; i soci 32.000; il bilancio 1905 1906 ha un' entrata di 200.000 lire; le erogazione per intenti sociali furono di lire 100.761; il patrimonio inalienabile è di lire 115 500: le erogazioni fatte dalle origini della Società al 30 giugno 1906 ascendono a lire 725 500.

ULTIMA ORA.

Il sottomarino "Lutin" trasportato verso il porto di Biserta.

BISERTA, 25. — Il sottomarino *Lutin* fu trasportato ieri alle tre pomeridiane, sopra un fondo di di venti metri, presso l'entrata del porto, ed orientato nell'avamporto.

I palombari lavorarono tutto il giorno a tagliare pezzi di ferro trovantisi sopra la passerella del *Lutin*. Il lavoro fu facilitato dai proiettori del *Phlegheton*.

Nelle ore vespertine, si lavorò a preparare il prossimo tragitto che doveva eseguirsi durante la notte, verso le ore due, salvo circostanze impreviste. Con questo tragitto si condurrà il *Lutin* nell'avamposto, sopra un fondo dai 14 ai 15 metri.

Il tempo bello e il mare calmo rendono meno difficile il compito.

Il Re a Taranto

TARANTO, 25. Tempo splendido. Città imbandierata, animatissima.

La nave *Re Umberto* con a bordo il Re è arrivata alle 6 30 dalla vedetta temporanea *Cepovano*.

La nave *Etruria* con due torpediniere si reca ad incontrare la nave Re Umberto.

Le musiche percorrono la città. Grande folla attende l' arrivo del Re sul Corso.

Luigi Montico, gerente responsabile

— **Beneficenza.**

In morte della Signora Angelica Rinaldi Del Negro:

La Famiglia Morelli de Rossi offre L.3 alla Unione delle Signore della Carità.

La Società o Direzione vivamente ringrazia.

Offerte fatte alle Dante Alighieri in morte di Angelina Mangilli Lampertico: Ida e Silvio Moro L. 2, G. A. Rizzetto 1;

di Angelica Rinaldi del Negro: Disnan Antonio L. 1, Viscardo Zavatti 1;

di Vicenzo dal Dan: Famiglia Zilli lire 1, Lupieri Pietro 1, Olimpio e Maria Perni 1, Maria Cattapan cent. 50, Famiglia Buttinasca L. 1, Zavatti Viscardo 1.

Offerte fatte all' Ospizio Tomadini in morte di Luigi Bardusco: le rispettive famiglie L. 50;

di De Carli: Giacomo Antonini L. 1.

Offerte fatte alla Scuola e Famiglia in morte di Vicenzo Dal Dan: i signori professori della r. scuola tecnica L. 10, famiglia Dilda 1, Luigia Ruggeri 1, Coriurgi Bressani 1, Emidio Galanda 1;

di Francesco Piccinini: Alessio Baumgarten L. 2;

di Angelina Lampertico Mangilli: M. Misani L. 1, Antonio Romano 2;

di Angelica Rinaldi Del Negro: Ugo Omet 1, Fratelli Schiavi 1,

di Antonio de Carli: Famiglia Forni lire 1;

di Ferruccio Perni: Giovanni e Pietro Dal Dan lire 2;

di Luigi Bardusco: Pietro Truni lire 2, Antonio Fanna 1, frattelli Clain 1, Antonio Cossio 1, Stefano Masciadri 5.

Offerte fatte all' Ospizio Cronici in morte di Luigi Bardusco: Banca Cooperativa Udinese L. 100, il Consiglio dell' Unione Esercenti 20, famiglia Bolzicco 1.

Offerte fatte alla Società Prot. dell' Infanzia in morte di Rinaldi Del Negro Angelica: Giacomo Madrassi L. 1;

di Luigi Bardusco: Angelo Danielis lire 2.

Offerte fatte alla Casa di Ricovero in morte di Vincenzo Dal Dan: Norza Alessandri L. 1;

La Prepositura della Casa di Ricovero ringrazia sentitamente la famiglia del sig. Giovanni Del Negro per la oblazione di lire 25 fatta al Pio Istituto onde onorare la defunta signora Angelica Rinaldi Del Negro.

Offerte fatte ai Veterani Reduci in morte di Angelo Tam: Adolfo Clain L. 1;

di De Carli Antonio: Belgrado Orazio lire 1;

di Angelica Rinaldi Del Negro: Zanelli Giovanni L. 1.

Offerte fatte all' Ospizio Tomadini in morte di Luigi Bardusco: le rispettive famiglie L. 2;

di De Carli: Giacomo Antonini L. 1.

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di:

De Carli Antonio.

Fabris Federico L. 1, Nardini avv. Emilio 1.

Gonano Ennio:

Avv. Girardini e Nardini L. 2.

Rinaldi Del Negro Angelica.

Anna De Lucca Lestani L. 1, Bisoff Vittorio 1, Della Schiava Luigi 1, Deotti Giovanni 1, Gori Giuseppe 2, Annunciata Riva e figlia 2, Pravisani Aristide 1, Bon Lodovico 1, Pirrocchero Carlo 1, Ceschi Ruggero 1, Girardini avv. Giuseppe 1.

Indri Nicola:

Cantoot Giovanni L. 1.

Dal Dan Vincenzo:

Bisoff Vittorio lire 1, Stefanutti Giovanni 1, Conti Carlo 0.50, Gori Giuseppe 2, Pilosio Enrico 1, Miani Alessandro 2, avv. Girardini e Nardini 2, Malignani Arturo 2, Pignat Luigi 1, Citta Ernesto 1, Bon Lodovico 1, Ronzoni Italico 1.

March. Angelina Lampertico-Mangilli: Ditta Paolo Gaspardis L. 2.

Piccinini cav. Francesco: Comessatti Pietro L. 1;

Minsulli Angelica: Bon Lodovico L. 1.

Gli eredi della compianta Marchesa Angelina Mangilli — Lampertico di Udine, decessa in Thiene il 6 corr. hanno erogate L. 200 (duecento) a favore della nostra Congregazione di Carità che vivamente ringrazia.

Ieri alle ore 6 pom. dopo lunga e penosa malattia cessava di vivere.

Vittorio D'Agostinis.

custode del Teatro Minerva

La moglie, i nipoti e cognati ne danno il triste annunzio.

I funerali seguiranno oggi 25 alle ore 5 pom. partendo dalla casa in via dei Teatri n. 10 alla Cattedrale

Questo serve di partecipazione personale.

Ringraziamento.

La famiglia Bardusco, de Carli Delli Zotti, Lonati e Mauin profondamente commosse dalle tante dimostrazioni d' affetto ricevute nella luttuosa circostanza della morte del loro adorato *Luigi*, ringraziano dal profondo del cuore l' on. Giunta Municipale, l' Ill. sig. Prefetto, le rappresentanze degli Istituti, delle Società cittadine, e tutti coloro infine che in qualsiasi guisa si adoperarono nella luttuosa circostanza, o contribuirono a rendere più solenni le onoranze reze al caro estinto, assicurando per tutti eterna riconoscenza.

Speciale ringraziamento rivolgono poi agli egregi prof. Pennato, dott. G. Pitotti e Borghese, per le affettuose cure prodigate al loro amatissimo.

A tutti infine rivolgono vivissima preghiera per essere compatiti delle involontarie mancanze.

Ringraziamento.

La Famiglia Tami porge i più sentiti ringraziamenti a tutte le persone gentili che in qualunque modo cooperarono a rendere più solenni le onoranze rese al suo amato Estinto.

Tarcento, 25 ottobre 1906.

Ringraziamento.

Il benemerito dott. Luigi Zamparoli di Udine mediante una difficilissima operazione seppe ridarmi il pieno senso dell'udito all'orecchio sinistro, del quale da più mesi non aveva che distrubo.

A lui i miei più vivi ringraziamenti; auguro che quanti sono i sofferenti sappiano ricorrere alla sua benefica opera.

Godia, 22 ottobre 1906.

Coiutti Luca.

Dichiarazione.

Il 23 luglio p. p. comparve sul *Berico* una corrispondenza da Spilimbergo, nella quale si movevano aspre censure all'operato della *Società per acquisto e rivendita di Beni Immobili di Pordenone* di cui è Presidente il cav. uff. Isidoro Alberto Coletti ed amministratore delegato l'avv. Antonio Querini.

Assunte però informazioni positive ed esatte, si deve riconoscere lealmente che la Società ha agito sempre con perfetta correttezza ed usando la maggior correntezza nelle condizioni contrattuali.

E perciò il *Berico* è lieto di esprimere — come è suo dovere — alla Società stessa il suo dispiacere per l'avvenuta pubblicazione.

Camera di Commercio.

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 24 ottobre 1906

(Cambi cheques a vista).

Francia (oro)	99 79
Londra (sterline)	25 20
Germania (marchi)	122.82
Austria (corone)	104 44
Pietroburgo (rubli)	—.—
Rumania (lei)	—.—
Nuova York (dollari)	5.14
Turchia (lire turche)	22.72

N. 922.

Municipio di Rigolato.

Avviso di concorso.

(abitanti N. 2271)

A tutto il giorno 31 ottobre è aperto il concorso al posto di Segretario Comunale comprese le funzioni per la Congregazione di carità. Stipendio L. 1500: — netto di ricchezza mobile.

Documenti di rito.

Rigolato li 2 ottobre 1906,

Il sindaco

Candido Giacomo.

A. Salvati Costanzi
Inventore

Confetti - Iniezione - Roob Costanzi

Retringimenti e bruciori uretrali, catarri vescicali flussi bianchi, incontinenza d' urine, blenorragie croniche, ecc. ecc. si guariscono con i **Confetti** vegetali **Costanzi**. La blenorragia acuta si cura radicalmente con la **Iniezione** vegetale **Costanzi**. Insuperabile come cura ricostituente e depurativa del sangue, e il **Roob** vegetale **Costanzi**.

Per maggiori schiarimenti rivolgersi alla Ditta Salvati-Costanzi, Rione Amedeo N. 208 Napoli

La grande e meritata reputazione acquistata dalle nostre specialità, ha incoraggiato qualche avido speculatore a tentare la fabbricazione di preparati consimili. Le nostre specialità, messe in commercio da oltre **venti anni**, sono le sole e le vere che guariscono radicalmente le malattie genito-urinarie e la sifilide. Esse hanno sempre dato risultati infallibili, come ne fanno fede non solo i certificati medici, ma principalmente le numerose e spontanee attestazioni e i ringraziamenti che ogni giorno ci pervengono a tutti coloro che hanno fatto e fanno uso delle nostre specialità. **Tali attestazioni** *sono raccolte in un* **opuscolo** *che si* spedisce gratis a richiesta, e del quale stiamo preparando la 5. edizione più ampia e documentata della precedente. **Avvertiamo** *quindi il pubblico di non lasciarsi* **trarre in inganno**. Le nostre specialità **non si debbano confondere con le altre imitazioni del genere:** *esse portano segnate il nome* **Costanzi**, *col fac-simile* della sua firma e con una marca di fabbrica di color bleu, giusta attestato di trascrizione del Ministro di A. I. e C. in data 28 Novembre 1900.

Prezzo corrente: Scat. Conf. L. 3.80; Flac. Iniezione L. 3; Flac. Roob. L. 3. Vendita in Udine *presso la farmacia* Minisini Francesco, L. V. Beltrame, piazza V. E.

Non più CAPELLI nè BARBA GRIGI o BIANCHI!

L'ACQUA SALLÈS

è incontestabilmente la migliore che ad oggi si conosca per la perfetta ricolorazione dei **Capelli** e della **Barba**. L'ACQUA SALLÈS *Progressiva* è meravigliosa per ridonare ai capelli grigi o bianchi, siano essi ruvidi e folti oppure esili o minutissimi, ed alla barba il loro *colore primitivo*: **Biondo, Castano, Nero.**

L'**ACQUA SALLÈS** *istantanea* è preparata specialmente pel colore **bruno e nero**, ed è di infallibile successo per le persone aventi la barba ed i capelli **grossi, brunoscuri e neri**. Una o due applicazioni bastano, senza preparazioni nè lavatura.

L'assoluta innocuità dell' **ACQUA SALLÈS**, la pronta e durevole sua efficacia, *l'hanno posta al di sopra di tutte le tinture o nuovi preparati, qualunque essi siano.*

E. SALLÈS Fils, *Successore*, Profumiere-Chimico, **73, Rue Turbigo, PARIGI.**

IN VENDITA PRESSO TUTTI I PRINCIPALI PROFUMIERI E PARRUCCHIERI.

I sofferenti di debolezza virile

polluzioni, perdite diurne, impotenza ed altre malattie segrete causate da disordini sessuali, possono trovare nozioni, consigli e metodo curativo consultando il trattato

COLPE GIOVANILI

o specchio della gioventù del Prof. *H. Singer*, Viale Venezia, 28, MILANO che spedisce raccomandato, con segretezza, contro invio di *L. 2.50* con vaglia o francobolli.

PRESERVATIVI

contro le malattie veneree per uomini, articoli utili ed antifecondativi per Signore delle più rinomate case mondiali. Per catalogo in busta chiusa spedire francobollo cent. 20 ad «Igiene» Casella Postale 635 Milano - Modici prezzi. Assoluta segretezza.

Anemia *Clorosi, Rachitismo, Scrofole, Consunzioni, Esaurimenti guariscono colla*

PHOSPHORIA

della Phosporia Chem. Cy. di New-York.

Esito garantito da migliaia di certificati. Flacone L. 3.— L. (3.30) franco di porto) 2 flaconi (cura completa) L. 6 franchi di porto.

Peli o Lanuggine *del Viso e del Corpo* spariscono per sempre col *DEPILENO*. Depilatorio innocuo del dott. Boerhaave. — Flacone con istruzione L. 3 (franco L. 3.50).

Sordità *e mali di orecchio* si guariscono usando il linimento acustico *UDITINA* del Dottor **W. T. Adair.** Boccetta L. 1.75 (franco L. 2). Istruzione gratis.

Stitichezza *emicranie, congestione, malattie di stomaco* e tutte le malattie aventi per causa gli ingorghi intestinali spariscono coll'uso delle ormai rinomatissime *Pillole della Salute* del Dottor Clarcke. Scatola L. 1 (franco L. 1.20). *Gratis opuscolo Stitichezza.*

Si dimagrisce in poche settimane prendendo ogni giorno alcune *Pillole contro la obesità* del Dottor Grandwall. Rimedio di sicuro effetto e senza inconvenienti. Oltre distruggere l'adipe sono pure indicatissime contro i disturbi digestivi, stitichezza, emorroidi, asma, apoplessia, ecc. Gratis opuscolo esplicativo L. 4.50 (franco di porto L. 4.75).

Rivolgersi esclusivamente alla

Prem. OFFICINA CHIMICA DELL'AQUILA

MILANO - Via S. Calocero, 25 B

ATTENTI AL VINO

In Primavera i vini sono soggetti a diverse malattie che li rendono imperfetti. A ciò impedire ed assicurare, migliorare, chiarire qualunque **Vino** bisogna essere previdenti ed aggiungervi la polvere

Conservatrice del Vino

consentita dalle legge.

Preparata unicamente dal Chimico - Farmacista **RONCA** garantita innocua alla salute perchè preparata con elementi componenti il **Vino** e con altri, atti ad impedire lo sviluppo dei germi d'infezione, causa di tutte le malattie del **Vino.**

Venti e più anni di impareggiabile successo è la migliore garanzia della sua bontà ed efficacia.

Scatola per 10 Ettolitri con istruzione L. 1.50
» 20 » » 2.50

Vendesi in Verona presso la *Farmacia* **RONCA Piazza Erbe n. 36.**

In tutte le principali Farmacia e Drogherie del Regno. Istruzione gratis a richiesta.

Cogolo Francesco

Callista provetto

Via Savorgnana
Piano terra 16

PER GUARIRE

dalla sensibilità dolorosa

alle PIANTE dei PIEDI

Specialità DE-AMBROSIS

(Chir. Pedicure)

MILANO - Via Carlo Alberto, 30.

LIRE UNA più Cent. 20 per la spedizione

Sconto ai signori Farmacisti

Non usate che i veri *Paracalli speciali De-Ambrosis*, i soli che vi possono salvare dalle infezioni. — Veri se portano stampato su ciascuno esclusivamente il nome DE-AMBROSIS. — Listino illustrato gratis e franco a richiesta.

(Nella richiesta nominare questo giornale).

UDINE **BERTOGLIO LODOVICO** UDINE

Via Mercatovecchio N. 4 e 19

CONCORRENZA IMPOSSIBILE

Fabbrica Ombrelli e Ombrellini

(premiata con due medaglie all'Esposizione Regionale di Udine)

E DEI SEGUENTI PREZZI:

Ombrelli da L. 0.95 fino a L. 43.- » Ombrellini da L. 0.80 fino a L. 38.-

A richiesta si assumono commissioni per la confezione di Ombrelli ed Ombrellini secondo ordinazione e di qualsiasi esigenza, **inoltre** si praticano coperture d' ombrelle e ombrellini con stoffe di qualunque genere e riparazioni.

Depositi di tele incerate — Veli per buratti — Reti metalliche per stacci.

Grande Assortimento

Bastoni da passeggio - Ventagli - Portafogli

Portamonete - Portazigari (vere ambre e vera schiuma)

Chincaglierie e bijoutterie — Camicie da uomo — Colli e daxani — Cravatte — Scarpe di gomma

Borse e borsette di pelle

GIOCATOLI - CESTE DI SPESA

e corone mortuarie

Vendita all'ingrosso e al dettaglio

GIUSEPPE LAVARINI

UDINE — PIAZZA VITTORIO EMANUELE — UDINE

GRANDE ASSORTIMENTO

Ombrellini di seta fantasia ultima novità da lire 3 - 4 - 5 sino a lire 40 al pezzo — Ombrellini di cotone ultima novità da lire 1 - 2 - 3 - 4 - 5 al pezzo

ASSORTIMENTO

Portafogli - Portamonete — Articoli per Fumatori tanto in Radice che in Schiuma.

Assort. BAULI e VALIGIE di ogni forma e grandezza

Si coprono Ombrelle e Ombrellini su montatura vecchia di qualunque stoffa garantendo che non si taglia.

Su tutti gli articoli prezzi da non temere concorrenza.

Macchine da Cucire e Biciclette

SI VENDONO DALLA DITTA

Teodoro De Luca

A prezzi di assoluta concorrenza

A CONTANTI CHE A RATE

Negozio Via Dan. Manin, 10 - **Fabbrica** Subb. Cussignacco

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZE da Udine	ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia	ARRIVI a Udine
O. 4.20	8.33	D. 4.45	7.43
A. 8.20	12.7	O. 5.05	10.7
D. 11.25	14.15	O. 10.35	15.17
O. 13.15	17.45	D. 14.10	17.5
M. 17.30	22.25	A. 19.—	22.50
D. 20.5	22.45	M. 23.15	3.45

da Udine	Stazione Carnia		a Pontebba
O. 6.17	arr. 7.43	part. 7.47	9.10
D. 7.58	» 8.51	» 8.52	9.55
O. 10.35	» 12.9	» 12.14	13.39
D. 17.15	» 18.07	» 18.08	19.13
O. 18.10	» 19.52	» 19.57	21.20

da Pontebba	Stazione Carnia		a Udine
O. 4.50	arr. 6.—	part. 6.3	7.38
D. 9.28	» 10.9	» 10.10	11.—
O. 14.39	» 15.40	» 15.44	17.9
D. 18.22	» 19.01	» 19.02	19.45
O. 18.39	» 19.44	» 19.52	21.25

da S. Giorgio	a Trieste	da Trieste	a S. Giorg.
A 8.59	10.38	D. 5.55	7.39
D. 16.46	19.15	M. 11.50	13.49
D. 20.50	22.45	D. 17.30	19.4

da Udine	a Trieste	da Trieste	a Udine
O. 5.45	8.45	D. 8.25	7.32
M. 8.—	11.38	M. 8.55	11.6
D. 15.42	19.46	O. 9.25	12.50
O. 17.25	20.30		

da Udine	a S. Giorgio	da S. Giorgio	a Udine
D. 7.5	7.45	M. 7.45	8.32
M. 8.4	8.03	A. 9.5	9.53
M. 10.54	12.25	M. 14.30	15.38
M. 12.55	13.54	M. 19.10	20.33
M. 17.56	18.57	M. 20.53	21.39

Venezia	Portogruaro	Casarsa
A. 6.25	8.03 - O. 8.15	9.—
O. 10.20	13 10	13.55
D. 14.25	15.50	16.15
O. 16.50	20.15	20.53
O. 18.50	20.35	

Casarsa	Portogruaro	Venezia
O. 5.30	6 08	8.20
A. 9.15	10.01	10 55
D. 14.45	15.38	17.34
O. 18.37	19.20	

da Portogr.	a S. Giorgio	da S. Giorgio	a Portogr
A. 8.10	8.55	D. 7.50	8.24
M. 13.4	14.3	O. 8.55	9.55
D. 15.46	16.40	M. 12.33	14.12
M. 17.—	18.35	M. 14.4	15.14
D. 20.10	20.47	D. 19.17	20.1

da Casarsa	a Spilimbergo	da Spilimb.	a Casarsa
O. 9.15	10.03	O. 8.7	8.53
M. 14.35	15.27	M. 13.10	14.—
O. 18.40	19.30	O. 17.23	18.10

da Udine	a Cividale	da Cividale	a Udine
M. 6.30	7.—	M. 7.10	7.40
M. 8.40	9.8	M. 9.20	9.49
M. 11.15	11.43	M. 12.10	12.37
M. 16.5	16.35	M. 17.15	17.46
M. 21.45	22.12	M. 22.22	22.50

Orario della Tramvia a vapore

UDINE - S. DANIELE

PARTENZE da Udine R. A.	S. T.	ARRIVI a S. Daniele	PARTENZE da S. Daniele	S. T.	ARRIVI a Udine R. A.
	6.40	8.6	6.6	7.30	7.45
8.45	9.5	10.31	8.30	9.55	10.17
15.5	15.25	16.54	13.10	14.36	14.55
18.10	18.30	19.56	18.10	19.36	19.55
(1)	20.35	22.2	20.17	21.49	(1).

Questi ultimi treni serali si hanno soltanto nella stagione estiva, da 1 giugno a tutto settembre, e nei soli giorni festivi riconosciuti dallo Stato.

da Udine a Fagagna R. A.	S. T.		da Fagagna a Udine	S. T
11.25	11.30	12.21	12.26	13.17

Servizio delle Corriere

Per Cividale. — Recapito all' «Aquila Nera», via Manin. — Partenza alle 16.30 arrivo da Cividale alle 10 ant.

Per Nimis. — Recapito idem. — Partenza alle 15, arrivo da Nimis alle 9 circa ant. di ogni martedì, giovedì e sabato.

Per Pozzuolo, Mortegliano, Castions Recapito allo «Stallo al Turco» via F. Cavallotti — Partenze alle 8.30 ant. e alle 16, arrivi da Mortegliano alle 8.30 e 18.30 circa.

Per Bertiolo — Recapito «Albergo Roma», via Poscolle e stallo «Al Napoletano», ponte Poscolle — Arrivo alle 10, partenza alle 16 di ogni martedì, giovedì e sabato.

Per Trivignano, Pavia, Palmanova — Recapito «Albergo d' Italia» — Arrivo alle 9.30 partenza alle 15, di ogni giorno.

Per Povoletto, Faedis, Attimis — Recapito «Al Telegrafo» — Partenza alle 15; arrivo alle 9.30.

Per Codroipo, Sedegliano — Recapito «Albergo Italia» — Arrivo alle 8, partenza alle 16.30 di ogni martedì, giovedì e sabato.

Pagnacco-Udine — Partenza da Pagnacco ore 7 — Ritorno da Udine ore 9 arrivo a Pagnacco alle 10 ant. — partenza da Pagnacco ore 2 — Ritorno Udine ore 3.30 pom.

Provate il **Fernet-Vittone** è ottimo!

Società Italiana Distillerie Liquori - Milano

Tipografia Domenico Del Bianco — Udine 1901